CRESCERE INSIEME NELLA FEDE

8

ADESIONE ALLA VOLONTÀ DI DIO



"Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo …"

(Matteo 1, 18-25)

*18Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. 20Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; 21ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". 22Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: 23 Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. 24**Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa;** 25senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.*

Matteo mette in evidenza il momento problematico vissuto da Giuseppe subito dopo aver saputo che Maria portava in grembo un figlio non suo, ma concepito da un'azione speciale dello Spirito santo (Matteo 1,18). Egli si rende conto dell'opera di Dio e non vuole impedirla, ma non si sente all'altezza. Così vive momenti di preoccupazione, nei quali riflette in silenzio, prega e attende una luce dal cielo. Dio, attraverso l'angelo, gli fa conoscere il suo progetto. E Giuseppe adotta un criterio che seguirà in ogni circostanza: dirà sì a Dio sempre! Matteo afferma di Giuseppe: "Prese con sé la sua sposa" (Mt 1,24), "si alzò e si rifugiò in Egitto" (Mt 2,14), "si alzò ed entrò nella terra di Israele" (Mt 2,21), "andò ad abitare a Nazaret" (Mt 2,23). A proposito di Maria, Luca mette in evidenza la docilità al Signore, fatta di obbedienza alla sua Parola: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me come tu hai detto" (Luca 1,38). Giuseppe e Maria sono una coppia di sposi che hanno scelto di onorare Dio obbedendogli nel costruire una relazione d'amore speciale, nel vivere la quotidianità di una vita umile e nascosta, nell'adempiere tutte le prescrizioni della Legge, nel vivere insieme e con fiducia i momenti

a rischio di vita e incomprensibili. Nell'accogliere la volontà di Dio ci sono guida.

La volontà di Dio. La coppia Giuseppe e Maria indica agli sposi cristiani la via migliore per vivere il loro amore: la volontà di Dio. Volontà di Dio non sottolinea un modo libero del Signore di intendere le cose e di imporre le sue fantasie. Questa volontà è un progetto Dio, un sogno per costruire un matrimonio ricco di amore, capace di donare gioia agli sposi e di testimoniare un servizio d'amore alla vita e alla società. In questo progetto gli sposi non sono lasciati soli a se stessi, ma il primo ad impegnarsi è proprio il Signore in persona: egli riversa sugli sposi i suoi messaggi di incoraggiamento, i suoi aiuti e le sue grazie. Ma anche gli sposi devono fare la loro parte: come Giuseppe e Maria questa loro parte consiste nell'ascoltare il Signore e seguire i suoi insegnamenti.

A volte basta essere educati e andare d'accordo per fare "bella figura" con gli altri, ma il Vangelo ci chiede di più: fidarci del progetto di Dio.
Secondo voi, che differenza c'è tra il vivere un matrimonio "perbene" agli occhi del mondo e il viverlo guidati dall'amore di Dio, proprio come ha fatto Giuseppe?

Via alla santità. "Chi fa la volontà di Dio è mio fratello, sorella e madre" dice Gesù (Marco 3,35). Cioè si mette con lui in un rapporto speciale di amicizia e di unità: questa è la via alla santità. Gli sposi, come tutti i fedeli, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità, cioè alla santità, "seguendo la loro propria via". Ha detto il papa Giovanni Paolo II: "Gli sposi, compiendo in forza di tale sacramento il loro dovere coniugale e familiare, penetrati dallo Spirito di Cristo, per mezzo del quale tutta la loro vita è pervasa di fede, speranza e carità, tendono a raggiungere sempre più la propria perfezione e la mutua santificazione" (Gaudium et Spes, 49). "Abbiamo una singolare conferma che il cammino di santità compiuto insieme, come coppia, è possibile, è bello, è straordinariamente fecondo ed è fondamentale per il bene della famiglia, della Chiesa e della società". La via è la relazione d'amore, vissuta nella donazione di sé, trovando per ogni circostanza una soluzione di d'amore.

Spesso pensiamo che i santi siano persone perfette o lontane da noi.
Sapere invece che Dio vuole farvi diventare santi proprio attraverso il vostro matrimonio - con i suoi pregi e i suoi difetti - che emozione vi fa? Vi spaventa, vi sembra impossibile o vi dà speranza?

Nel quotidiano. Giuseppe e Maria, di fatto, non fanno nulla di straordinario per obbedire alla volontà di Dio; semplicemente si difendono fuggendo in Egitto, cercano un posto sicuro, poi lavorano e vivono una vita normale a Nazareth: essi sentono che Dio è loro guida e Signore. Anche gli sposi cristiani vivono la quotidianità, che affatica con le sue più normali esigenze di lavoro in casa e fuori; che chiede di parlarsi e ascoltarsi, di aspettarsi e aiutarsi, di sopportarsi e perdonarsi, di aiutare gli altri e di accoglierli. Spesso s'incontrano difficoltà, incomprensioni, imprevisti. La vocazione alla santità dice che Dio opera in loro e per loro: doni conforto e incoraggiamento; la consapevolezza di prendersi per mano e trovare soluzioni d'amore e tenerezza rafforzi l'unità nell'obbedire a quel progetto divino.

Nel testo abbiamo letto che "obbedire a Dio" significa dire sì al suo amore ogni giorno, nelle cose normali di casa.
Pensando alla vostra vita di questa settimana, qual è un gesto concreto in cui sentite che Dio vi chiede di amarvi o di perdonarvi di più?

"Dio mi vuole santo", ripeteva Domenico Savio. "Dio ci vuole santi", si ripetono gli sposi.
La via è l'obbedienza alla sua volontà ogni giorno, vissuta in semplicità e intensità d'amore.

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fi duciosi, ci affi diamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

(Papa Francesco, Amoris Laetitia, 325)



Don Pietro Pellegrini

CENTRO NAZARETH - MOVIMENTO FAC
Via Portuense 1019 - 00148 ROMA
06 65000247- movimentofacroma@gmail.com